

# Siculatorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES

LXXI. IV, 2018



## VERITÀ E POST-VERITÀ

FORME DELLA COMUNICAZIONE E COSTRUZIONE DI IMMAGINARI



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE  
UMANISTICHE

# Siculatorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES  
LXXI, IV, 2018

Siculorum Gymnasium  
A Journal for the Humanities  
Anno LXXI, IV (2018)  
Issn: 2499-667X

<http://www.siculorum.unict.it/uploads/articles/siculorum.pdf>  
data di pubblicazione: gennaio-dicembre 2018

Dipartimento di Scienze Umanistiche  
Università degli Studi di Catania  
Piazza Dante, 32  
95124 Catania

Il presente volume non ha fini di lucro, ma ha come scopo la divulgazione di ricerche scientifiche prodotte in ambito accademico. Le immagini contenute in questo numero, corredate dei nomi degli autori e delle fonti da cui sono tratte, rientrano nella finalità della rivista; pertanto per l'utilizzo e la diffusione di questi materiali valgono i termini previsti dalle singole licenze o, in assenza di licenze specifiche, si applica quanto previsto dalla Lda n. 633/41 e succ. mod.

in copertina:  
Mariano Chelo, *Pinocchio Narciso* acrilico su tela 100x100  
Copyright © Mariano Chelo  
[www.marianochelo.it](http://www.marianochelo.it)

Impaginazione e grafica: Duetredue Edizioni

## **BOARD**

### **DIRETTORE**

Giancarlo Magnano San Lio

### **VICEDIRETTORE**

Antonio Sichera

### **CAPOREDATTORE**

Arianna Rotondo

### **RESPONSABILI DI SEZIONE**

Giancarlo Magnano San Lio e Antonio Sichera (*Res*), Salvatore Adorno e Tancredi Bella (*BiblioSicily*), Simona Inserra e Antonio Di Silvestro (*Riletture*), Maria Grazia Nicolosi e Luigi Ingaliso (*Agorà*), Maria Rizzarelli e Arianna Rotondo (*Sito web*).

### **COMITATO DIRETTIVO**

Salvatore Adorno, Gabriella Alfieri, Alberto Giovanni Biuso, Santo Burgio, Giovanni Camardi, Salvatore Cannizzaro, Sabina Fontana, Claudia Guastella, Gaetano Lalomia, Marco Moriggi, Maria Grazia Nicolosi, Vincenzo Ortoleva, Marina Paino, Antonio Pioletti, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Arianna Rotondo, Giuseppina Travagliante.

### **COMITATO SCIENTIFICO**

Maurice Aymard (École des Hautes Études en Sciences Sociales et Maison des Sciences de l'Homme, Parigi; Accademia dei Lincei), Paolo Bertinetti (Università di Torino), Piero Bevilacqua (Università La Sapienza, Roma), Henri Bresc (Università di Parigi X - Nanterre), Gabriele Burzacchini (Università di Parma), Sergio Conti (Università di Torino), Paolo D'Achille (Università di Roma Tre; Accademia della Crusca), Franco Farinelli (Università di Bologna), Denis Ferraris (Università di Parigi III - Sorbonne Nouvelle), Claudio Galderisi (Università di Poitiers), Jean Pierre Jossua (Le Saulchoir, Paris) Giuseppina La Face (Università di Bologna), Pierluigi Leone de Castris (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli), François Livi (Università di Parigi IV - Sorbonne), Alessandro Mengozzi

(Università di Torino), Antonio V. Nazzaro (Università Federico II, Napoli; Accademia dei Lincei), Giovanni Polara (Università Federico II, Napoli), Stefania Quilici Gigli (Università di Napoli II), Giuseppe Ruggieri (Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, Bologna), Gerrit Jasper Schenk (Università di Darmstadt), Fulvio Tessitore (Università Federico II, Napoli; Accademia dei Lincei), Gereon Wolters (Università di Costanza), Alessandro Zennaro (Università di Torino).

#### **COMITATO DI REDAZIONE**

Francesca Aiello, Giulia Arcidiacono, Salvatore Arcidiacono, Liborio Barbarino, Pietro Cagni, Marco Camera, Katia Cannata, Maria De Luca, Anita Fabiani, Maria Chiara Ferrà, Marianna Figuera, Lavinia Gazzè, Andrea Gennaro, Teresa Giblin, Laura Giurdanella, Sebastiano Italia, Fabrizio La Manna, Marco Lino Leonardi, Ivan Licciardi, Marica Magnano San Lio, Barbara Mancuso, Laura Marchesin, Adriano Napoli, Anna Papale, Maria Rosaria Petringa, Salvatore Nascone Pistone, Melania Nucifora, Orazio Portuese, Ivana Randazzo, Novella Primo, Paola Roccasalva, Pietro Russo, Federico Salvo, Federica Santagati, Giannantonio Scaglione, Simona Scattina, Maria Sorbello, Daniela Vasta, Francesca Vigo, Marta Vilardo.

## INDICE

GIANCARLO MAGNANO SAN LIO E ANTONIO SICHERA Editoriale	9
<b>RES</b>	
LUCIANO CANFORA <i>The so-called Artemidorus Papyrus. A reconsideration</i>	15
FRANCESCO MARIA GALASSI – ELENA VAROTTO <i>La genesi del mito della fuga e sopravvivenza del tiranno tra storia e scienza: i casi di Nerone, Napoleone Bonaparte e Adolf Hitler</i>	51
ROSARIO LO BELLO <i>L'Anticristo. Una fake news della Parusia</i>	67
CARLO SINI <i>Il doppio: la costruzione dell'immaginario fondamentale</i>	85
SEBASTIANO VECCHIO <i>Il guessing come 'lume naturale'. Credenza e verità in Peirce</i>	95
ALBERTO GIOVANNI BIUSO <i>Quid est veritas? Su ermeneutica e prospettivismo</i>	113
ALBERTO DESTASIO <i>«... l'oscurità di ogni verità nascente». Su vero e veridico in Alain Badiou</i>	121
SANTO DI NUOVO <i>Che cos'è la verità? È possibile trovarla scientificamente?</i>	143
SALVATORE CARRUBBA <i>Crisi dell'informazione, giornalismo culturale e post-verità</i>	167
MAURO SERRA – SALVATORE DI PIAZZA – FRANCESCA PIAZZA <i>Retorica e post-verità: una tesi controcorrente</i>	183

DAVIDE BENNATO	
<i>Metodologie contro le fake news: il ruolo delle strategie formative</i>	207
ALESSANDRO DE FILIPPO	
<i>Lo spettacolo di Lampedusa</i>	231
LUCIA MASETTI	
<i>La verità secondo Ponzio Pilato</i>	251
GIUSEPPE PALAZZOLO	
<i>Dispositivi di falsificazione da Eco a Manzoni</i>	271
TOMMASO DI DIO	
<i>Protegete le nostre verità. Una lettura di «E questo sonno...» di Franco Fortini</i>	291
PIETRO RUSSO	
<i>Verifica incerta. Esperienze di verità nella poesia del secondo novecento e degli anni duemila</i>	315
EMILIANO ZAPPALÀ	
<i>Un impegno in chiave minore, all'epoca della post-verità</i>	333
<b>RILETTURE</b>	
UMBERTO ECO	
<i>Obiettività dell'informazione: il dibattito teorico e le trasformazioni della società italiana</i> in U. Eco – M. Livolsi – G. Panozzo (a cura di), <i>Informazione, consenso e dissenso</i> (atti del convegno su “Realtà e ideologia dell'informazione” indetto dalla Casa della Cultura di Milano e dall'Istituto Gramsci di Roma, Milano 15-16 aprile 1978), Milano, Il Saggiatore 1979, pp. 15-33	
ID., <i>Replica in ibidem</i> , pp. 213-220	357
ANNA MARIA LORUSSO	
<i>Su vizi e eccessi del mondo dell'informazione</i>	359
GIUSEPPE PALAZZOLO	
<i>Educare alla notizia: per una nuova missione del giornalismo</i>	365

## AGORÀ

### Utopics

PIETRO CAGNI E DAVIDE RONDONI  
*Verba e res*, per una parola che sia vera 371

FILIPPO DAVOLI  
Poesia, verità e verità della poesia 377

### Riflessi

CHRISTIAN D'AGATA  
«*Quid est veritas?*». Una riflessione ermeneutica  
sulla post-verità tra Gadamer e Eco 385

NOVELLA PRIMO  
«*Finzioni. Verità, bugie, mondi possibili*».  
*Report sul Convegno ComPaLit 2018* 393

PIETRO RUSSO  
Il lato oscuro (e cieco) della Storia. *La ragazza di Marsiglia*  
di Maria Attanasio 399

SIMONA SCATTINA  
Frammenti di un ingranaggio immaginario: le marionette 402

MARICA MAGNANO SAN LIO  
Karl Jaspers, sulla verità 409

MARTA VILARDO  
*Quine e Wright* sulla verità: un confronto 417

### Esperienze

MARIAGIOVANNA ITALIA  
Il laboratorio come modello per agire  
il cambiamento sociale 427

LIANNA D'AMATO  
*Fake news*: proposte e soluzioni dal mondo delle  
istituzioni culturali 441



## Fil Rouge

- EMANUELE FRANCESCHETTI  
*Ascolto*, dunque sono? Il canto nel teatro musicale  
tra paradossale e “atto” veritativo 449
- MARIA CHIARA FERRAÙ  
Comunicazione mediatica, social e verità 455

## Scie

- FEDERICO SALVO  
Se le parole possono (ancora) salvare dal naufragio:  
la ballata dolcemara di *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* 459
- MARIA CHIARA FERRAÙ  
*Avatar*, un mondo alla rovescia dove l’immaginario diventa  
realtà 463
- PIETRO CAGNI  
Nell’agguato del cinema. Guardando *Rashōmon*  
di Akira Kurosawa 467
- FLORIANA RENNA  
La traduzione come censura: *gayspeak*  
e traduzione audiovisiva 475
- STEFANO PIAZZESE  
Friedrich Dürrenmatt: il terrore della verità 485

## BIBLIOSICILY

- RECENSIONI 497



MARIA CRISTINA BANDERA (a cura di), *Da Ribera a Luca Giordano. Caravaggeschi e altri pittori della fondazione Roberto Longhi e della Fondazione Sicilia*, catalogo della mostra (Palermo, Villa Zito, 17 febbraio – 10 giugno 2018), Venezia, Marsilio, 2018, pp. 64, € 10,00.

Nel 1928, contemporaneamente alla pubblicazione dei suoi *Quesiti caravaggeschi*, Roberto Longhi acquistava il celebre *Ragazzo morso da un ramarro*, opera giovanile del Merisi già nota alle fonti antiche e già considerata all'epoca dell'acquisizione autografa del pittore. Il dipinto andò ad impreziosire la sezione caravaggesca della collezione di quadri dello studioso, in fase di formazione già dagli inizi degli anni Venti in significativa concomitanza con gli studi dedicati alla riscoperta della pittura di Caravaggio e dei suoi seguaci. Il volume preso in esame costituisce il sintetico catalogo della mostra organizzata a Villa Zito a Palermo dalla Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi di Firenze e dalla Fondazione Sicilia, finalizzata proprio all'esposizione dei dipinti di pittori caravaggeschi, in questo caso di ambito meridionale, che lo studioso raccolse, e adesso di proprietà della Fondazione Longhi. La mostra ha costituito un'ulteriore occasione di riflessione e discussione sull'importanza storica rivestita dalla pittura di Caravaggio nel contesto europeo del XVII secolo, e in particolare, sulla diffusione della sua lezione nell'Italia meridionale, presentando dunque le questioni storico-artistiche col filtro dell'esperienza scientifica e collezionistica di Longhi. Ventotto sono stati i dipinti provenienti dalla Fondazione fiorentina, mentre quattro le opere della Fondazione Sicilia, esposte per rafforzare le presenze meridionali. I maggiori pregi

dell'evento sono stati l'aver reso facilmente fruibile a un pubblico siciliano parte della collezione longhiana e l'aver proposto in modo chiaro un doppio ritratto del Longhi collezionista e del Longhi studioso, i cui caratteri, ben espressi dalle opere esposte, dimostrano le corrispondenze tra l'andamento e i risultati delle sue ricerche e delle pubblicazioni e l'intimità delle scelte collezionistiche, incentrate su dipinti esemplificativi delle questioni artistiche studiate in parallelo.

Il conciso catalogo qui presentato è curato da Maria Cristina Bandera, direttrice scientifica della Fondazione Longhi e curatrice della mostra, e si compone di rapidi inserti critici dedicati alle opere esposte e agli artisti di riferimento. Tali inserti sono suddivisi tra cenni biografici e storico-critici sui pittori, e cenni storico-critici e collezionistici sulle opere, di cui vengono fornite inoltre brevi descrizioni stilistiche e iconografiche. Le schede sono costruite in modo tanto condensato quanto didascalico a causa della natura ausiliaria del testo, ma forniscono, pur nella brevità, una esaustiva sintesi di partenza delle conoscenze finora possedute su pittori e dipinti presenti in mostra. Viene esaminato un arco cronologico che va dal primo Seicento e giunge ai risvolti della cultura pittorica partenopea del pieno XVIII secolo. Di quest'ultima sezione sono rappresentativi dipinti di artisti come Luca Giordano e Solimena, le cui opere sono state concesse dalla Fondazione Sicilia, per essere inserite intelligentemente nel discorso e permettere una maggiore e più completa comprensione della lezione di Caravaggio in ambito meridionale, fino a toccare, per l'appunto, le conseguenze più tarde del fenomeno, ormai da esso autonome.

Tra i sintetici dati forniti dalle schede si apprezza la ricostruzione preliminare della fortuna critica di alcuni artisti e l'aggiornamento di alcune importanti questioni storico-artistiche. Viene proposto, ad esempio, un conciso quadro ricognitivo della vicenda critica dell'ignoto Maestro dell'Emmaus di Pau, autore del *San Girolamo* esposto in mostra, così come si ricostruiscono gli studi

sul Maestro dell'Annuncio ai pastori, di cui viene confermata la vicinanza a Ribera e di cui si ricorda l'identificazione proposta dallo stesso Longhi con Bartolomeo Passante. Si ribadisce ulteriormente l'importanza di prim'ordine rivestita dal naturalismo di Ribera nel contesto napoletano e si inseriscono accenni ricognitivi sulla sua fase giovanile e sulla sua identificazione col Maestro del Giudizio di Salomone. Si riconduce nuovamente la pittura di Valentin de Boulogne alla sfera di influenza di Bartolomeo Manfredi, e si accenna all'influenza di Van Dyck e Bernardo Cavallino sul tardo Andrea Vaccaro, il cui *David* in mostra risulta ancora tutto caravaggesco. Si insiste sui modelli barocchi di Mattia Preti, sull'influenza caravaggesca sull'emiliano Lanfranco appena giunto a Roma, o ancora si chiariscono cronologia e interpretazione iconografica dei dipinti longhiani di Matthias Stomer, o i caratteri della diffusione a Napoli di paesaggismo e natura morta tra Sei e Settecento.

Un catalogo insomma che non pretende di essere altro che un sintetico e maneggevole ausilio alla comprensione della mostra cui fa riferimento ma che utilmente ripropone mai banali questioni longhiane.

GIUSEPPE ANDOLINA

